

Associazione Culturale
Teatro Dieghesis
presenta
**QUANDO CI REGALARONO UNA
SCUOLA**
di Natalia Magni



con Roberto Baldassari e Natalia Magni
musiche Francesco Santalucia

liberamente ispirato a "Sapere ed essere nella Roma razzista"
di Silvia Haia Antonucci e Giuliana Piperno Beer

presenta

“QUANDO CI REGALARONO UNA SCUOLA”

di Natalia Magni

Spettacolo in prosa contemporanea
adatto per le scuole medie inferiori e superiori
con attori e musiche sul tema delle leggi razziali
e le loro conseguenze per gli studenti ebrei nell'Italia fascista.

Il 14 luglio **1938** il Giornale d'Italia pubblica il “Manifesto degli scienziati razzisti” o “**Manifesto della razza**”. Segue, il 5 settembre 1938, il Regio Decreto-Legge n.1390 sui “Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista”.

A studenti e docenti ebrei è vietato l'accesso alle scuole pubbliche. È la realizzazione della **politica razzista e antiebraica del governo fascista** guidato dal duce Mussolini.



Da quel momento, con una serie implacabile di decreti, viene modificata profondamente la vita di milioni di persone e migliaia **di cittadini italiani di religione ebraica** si vedono limitare le proprie libertà e diritti civili.

Travolti da questi provvedimenti, una **madre** di famiglia e un **professore** di liceo si adoperano per salvaguardare la propria esistenza e difendere il proprio futuro e quello dei propri giovani. In un mondo le cui regole di coesistenza vengono sovvertite da un giorno all'altro, due estranei si ritrovano uniti ad aiutarsi, per **resistere** al tentativo di annientamento culturale e psicologico, prima ancora che fisico, del proprio popolo.

Un percorso attraverso quegli anni complessi della storia d'Italia, quando i genitori e la comunità ebraica italiana si prodigarono per superare le difficoltà e

garantire una **continuità scolastica** e una parvenza di normalità ai loro giovani, improvvisamente esclusi dal mondo del quale fino ad allora erano stati parte integrante.

Una storia di appartenenza e sradicamento, di stupore e reazione, di adattamento e sopravvivenza. Un viaggio a difesa del proprio privato contro le urla della propaganda, della propria integrità contro gli assalti della pubblica derisione. Sulla scena due **figure non eroiche**, alacri formichine; il perseguire tenacemente la normalità sarà la loro risposta non violenta agli abusi e alle perversioni della dittatura. Un percorso di lotta per il diritto alla cultura e all'insegnamento, di difesa del proprio presente per la sopravvivenza del proprio passato. Un viaggio che condurrà alla consapevolezza e alla finale, seppur silenziosa, **ribellione**.